

**AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE PER L'AREA DI PORTO MARGHERA E ZONE LIMITROFE****I settori e le imprese interessati dalla crisi: una panoramica dei casi specifici di chiusura o crisi*****Breve inquadramento e indicazione dei lavoratori coinvolti***

Alle 123 pratiche di crisi aziendali relative a Porto Marghera e zone limitrofe gestite dall'Ufficio Vertenze della Provincia di Venezia nel periodo 2009-gennaio 2013, si aggiungono ulteriori 37 pratiche concluse nel periodo febbraio-dicembre 2013. Quindi, nel periodo 2009 – 2013, la Provincia di Venezia ha concluso complessivamente 160 pratiche di crisi aziendali relative a Porto Marghera e zone limitrofe; di queste, 40 concernenti le aziende operanti nel settore della chimica, 74 nel settore metalmeccanico, 13 nel settore trasporti, 8 nel settore terziario e 25 nel settore del vetro. E' necessario evidenziare che numerose aziende devono avvalersi degli ammortizzatori sociali più di una volta e che quindi gli accordi sopra menzionati si riferiscono ad un totale di 94 aziende. Il totale dell'organico locale delle aziende di Porto Marghera e zone limitrofe che hanno concluso trattative di crisi avvalendosi dell'intermediazione della Provincia di Venezia è stato pari a 7.295 unità, di cui il 46% - corrispondente a 3.379 lavoratori - è stato colpito da crisi con messa in CIGS o in mobilità ex lege 223/91 o con l'utilizzo di entrambi gli ammortizzatori sociali. Del totale dei lavoratori colpiti, n. 1.836 (54%) sono stati posti in CIGS, n. 1.348 (40%) sono stati messi in mobilità ex lege 223/91 e per n. 195 (6%) sono stati applicati entrambi gli ammortizzatori sociali.

1. Chimica

(Vinyls, CFM S.p.A., Energy Project S.p.A., ENI ADFIN S.p.A., ENI S.p.A., ENISREVIZI S.p.A., EUROCOINBENTI s.r.l., MONTEFIBRE S.p.A., PETROVEN s.r.l., POLIMERI EUROPA S.p.A., SAIMI Spettoli s.r.l., SAPIO PRODUZIONE IDROGENO OSSIGENO s.r.l., SERVIZI Porto Marghera s.c.a r.l., SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY S.p.A., SYNDIAL S.p.A., TECNOMARE S.p.A., VERSALIS S.p.A.)

Il totale delle procedure concluse di crisi aziendali del settore chimico, nel periodo 2009-2013, ha raggiunto 40 casi, relativi a 17 aziende con un organico locale pari a 2.457 lavoratori, di cui il 36% è stato posto in CIGS (333 lavoratori) o in mobilità L. 223/91 (532) oppure in entrambi gli istituti (11 lavoratori). Complessivamente è stata chiesta CIGS per 72 mesi.

Le aziende di maggior importanza per l'organico locale interessato ovvero per il numero dei lavoratori colpiti dagli istituti di CIGS o mobilità L. 223/91, sono state le seguenti:

Vinyls Italia S.p.A. la società in amministrazione straordinaria - già in CIGS dal 23.11.2009 per tutta la durata delle attività dei Commissari Straordinari e per n. 176 lavoratori relativi all'unità produttiva di P. Marghera - ha ottenuto l'estensione del trattamento di integrazione fino a giugno 2010, a favore di tutto il personale in quel momento in forza.

Sulla base della vigente normativa e sulla base di specifica delibera della Regione Veneto, parte dei lavoratori sospesi in CIGS sono stati avviati in attività finalizzate a garantire la sicurezza degli impianti chimici ed evitare rischi di natura ambientale. Successivamente, il 6 marzo 2013, si è tenuta un'udienza nel tribunale di Venezia nel corso della quale i commissari giudiziari hanno chiesto la proroga all'amministrazione per concludere gli eventuali progetti per la ricollocazione dei dipendenti. Con sentenza depositata in data 8 luglio 2013, il tribunale di Venezia ha disposto la conversione della procedura di amministrazione straordinaria della società Vinyls Italia S.p.A. in fallimento. In data 4 febbraio 2014 il curatore fallimentare ha avviato la procedura di mobilità per l'intero organico che per il sito di Marghera è di 113 lavoratori attualmente in CIGS fino al 7 luglio 2014.

POLIMERI EUROPA S.p.A., società che comprende 428 lavoratori assunti nella zona di Porto Marghera e che, già nel marzo 2009, ha concluso la procedura di mobilità per i primi 14 lavoratori. Successivamente, nel novembre 2009, ha posto in mobilità ulteriori 12 lavoratori. Nel 2010 ha prospettato la chiusura dell'azienda ed ha attivato la procedura di crisi a livello nazionale con altri 80 esuberanti. Nel 2011 l'azienda ha dichiarato di dover ridurre il personale di ulteriori 35 lavoratori a livello nazionale, per crisi di mercato. A far data da 5 aprile 2012 la ditta Polimeri Europa S.p.A. ha cambiato la propria denominazione sociale in Versalis S.p.A., la quale nel mese di luglio 2013 ha avviato la procedura a livello nazionale di riduzione del personale per crisi di mercato, dichiarando 60 esuberanti nelle sedi del nord Italia.

MONTEFIBRE S.p.A.: lo stabilimento Montefibre di P. Marghera (circa 300 addetti) ha interrotto le attività produttive da dicembre 2008 e, nel marzo 2009, il Consiglio di Amministrazione ne ha deciso la fermata irreversibile.

A partire dal 06.04.2009 è stata attivata una procedura di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per chiusura di attività, articolata su 12 mesi più altri 12 mesi, autorizzati sulla base degli accordi stipulati presso il Ministero del Lavoro in data 24.04.2009.

Da sottolineare come, durante i 24 mesi di CIGS, siano state attivate numerose iniziative per il ricollocamento e la riqualificazione professionale del personale interessato.

Questi i dati più significativi:

- 1.700 ore di consulenza individuale
- 1.300 ore di orientamento
- 14.000 ore di formazione eseguita per ca. 450 unità lavorative
- 5.000 ore di formazione programmata per altre 50 unità
- 65 corsi, di cui ca. la metà con attestato di qualifica e/o patentino

Attraverso queste attività, circa un centinaio di lavoratori hanno potuto cessare il rapporto di lavoro con Montefibre per rioccuparsi diversamente e altrettanti, sospesi dalla CIGS, si sono impiegati in rapporti di lavoro temporanei presso altre realtà produttive.

Montefibre S.p.A. fino al 31.12.2011 ha beneficiato della Cassa Integrazione in deroga al fine di ricollocare, nel frattempo, quanti più lavoratori possibile, anche presso la nuova area portuale di P. Marghera. Purtroppo, tra aprile e settembre 2012 si è resa necessaria la messa in mobilità di ulteriori 25 lavoratori. Quindi, tra aprile 2009 e settembre 2012, Montefibre S.p.A. ha applicato gli ammortizzatori sociali complessivamente per 326 lavoratori, di cui 201 sono stati posti in CIGS e 125 in mobilità. Nel corso dell'anno 2013, Montefibre ha posto in mobilità ulteriori 141 lavoratori, corrispondenti a tutto il personale operativo nella produzione. Ora la ditta possiede solo il personale residuo di tipo amministrativo che sta ultimando le procedure relative alla chiusura dell'azienda.

Per quanto riguarda i lavori di bonifica banditi da Venice New Port, nel disciplinare di gara l'assunzione di personale in cassa integrazione di Montefibre è stato inserito quale criterio più importante per l'attribuzione del punteggio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In questo modo 28 ex dipendenti sono stati riallocati nella ditta vincitrice. Ad oggi (2014) il personale riallocato nei lavori di bonifica, vigilanza e manutenzione ammonta a 20 unità.

EURO COINBENTI S.R.L. nel marzo 2012 ha proceduto con CIGS per crisi della durata di 12 mesi, per il totale dell'organico locale corrispondente a 105 lavoratori. A seguito della perdita d'appalto in Fincantieri di Marghera, l'azienda ha posto in mobilità nel mese di febbraio 2013 l'intero organico pari a 105 lavoratori.

Altre società importanti per il numero di organico locale interessato a procedure di crisi sono state:

- ENI S.p.A. nel 2010 ha dichiarato un esubero a livello nazionale di 1.130 unità (il personale assunto a Porto Marghera rappresentava 433 lavoratori). Nel mese di luglio 2013 ha aperto una nuova procedura di riduzione del personale a livello nazionale

- dichiarando in esubero 641 lavoratori. Attualmente il personale assunto a Porto Marghera rappresenta 430 lavoratori.
- TECNOMARE S.p.A. (gruppo ENI) nel dicembre 2010 ha posto in mobilità i primi 10 lavoratori del totale dell'organico locale, pari a 355 unità. Nel mese di gennaio 2014 la società ha depositato l'accordo di licenziamento e la successiva messa in mobilità di 5 lavoratori.
 - SYNDIAL S.p.A. (gruppo ENI) nel marzo 2009 ha messo in mobilità 15 dei 314 lavoratori assunti nell'unità locale, successivamente nel luglio 2009 ne ha posti in mobilità altri 20, mentre a novembre 2010 ha dichiarato ulteriori esuberi di 30 unità a livello nazionale. In luglio 2013 ha concluso una nuova procedura di riduzione del personale a livello nazionale dichiarando 30 esuberi nelle sedi del Nord Italia.
 - SERVIZI PORTO MARGHERA S.C.A R.L. nel novembre 2009 ha posto in mobilità 25 dei 208 lavoratori assunti nell'unità locale.

Anche ENI ADFIN S.p.A. e ENISERVIZI S.p.A. hanno dichiarato esuberi a livello nazionale di, rispettivamente, 120 e di 50 unità. Nel mese di luglio 2013 ENISERVIZI ha riaperto la procedura a livello nazionale mettendo in mobilità i primi 3 lavoratori di Porto Marghera. CFM S.p.A. ha ridotto del 39% l'organico locale (67 unità).

SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY S.p.A. nel mese di aprile 2013 ha posto in mobilità il 21% dell'organico pari a 70 unità presenti a Marghera.

Inoltre, le aziende che hanno applicato gli ammortizzatori sociali al 100% dell'organico locale sono state SAIMI SPETTOLI s.r.l. e ENERGYPROJECT S.p.A..

2. Metalmeccanica

(AFV ACCIAIERIE BELTRAME S.p.A., ALCOA SERVIZI S.R.L., ALCOA TRASFORMAZIONI S.R.L., ALENIA AERMACCHI S.p.A., ALENIA AERONAUTICA S.p.A., BERENGO S.p.A., C.P. S.R.L. CONSORZIO CO.NA.SI A.R.L., CON TROL OF POLLUTION, CIMES S.R.L., COIME METALMECCANICA BERTOLA S.R.L., COOP LAT, CTI S.R.L., DUE EMME S.R.L., ELETTRA S.R.L., FEI S.R.L., FINANTIX PRO S.R.L. UNIPERSONALE, FINCANTIERI ITALIANI S.p.A., FIREMA TRASPORTI S.p.A., FISIA ITALIMPIANTI S.p.A., GAP COSTRUZIONI S.R.L., HAYAMA TECH SERVICE S.R.L., IDROMACCHINE S.p.A., ILVA S.p.A., INGECOS S.R.L., INNOVA TECHNOLOGY SOLUTIONS S.p.A., MARAZZATO S.p.A., METALMONT, MIDA COSTRUZIONI, NAVICOLOR S.R.L., OMA NORD S.R.L., PALOMAR S.R.L., RENDELIN S.p.A., R.H. NAVALE S.R.L., S.B.S. IMPIANTISTICA S.R.L., SAIMI SPETTOLI S.R.L., SCAL S.R.L., SIRAM S.p.A., SLIE S.R.L., SMS SITI. CEM MAINTENANCE SERVICES S.R.L., SONDA S.R.L., TARGA FLEET MANAGEMENT S.R.L., THE PLASTIC, COPPER & RUBBER COMPANY – PLAST CO. S.R.L., TMT ITALIA S.p.A., TUBIMAR S.R.L., VALTER S.R.L., ZABATINOX S.R.L.)

Nel periodo 2009 – 2013 la Provincia di Venezia ha concluso 74 accordi relativi a crisi per n. 47 aziende operanti nel settore metalmeccanico operanti a Porto Marghera. Il numero dell'organico locale è pari a 3.851 unità, di cui il 39% è stato posto in mobilità o in CIGS o in entrambi gli ammortizzatori. Complessivamente sono stati applicati 324 mesi di CIGS.

AFV ACCIAIERIE BELTRAME S.p.A., con accordo del giugno 2011 ha posto, per 24 mesi, tutti i 146 lavoratori dell'organico locale in CIGS per ristrutturazione. Successivamente, nel luglio 2011, ha ridotto il personale di 25 lavoratori applicando l'istituto della mobilità. Nell'ottobre 2012 ha dichiarato nuovi esuberi, ricorrendo all'utilizzo sia di mobilità che di CIGS per 24 mesi, crisi che ha coinvolto 119 lavoratori. In seguito alla chiusura di un ramo d'azienda, a dicembre 2012, la società ha applicato nuovamente la mobilità per altri 20 lavoratori. Nel corso dell'anno 2013 la società ha licenziato e messo in mobilità ulteriori 30 lavoratori. Dei 146 dipendenti delle AFV Acciaierie Beltrame, dal 2011 ad agosto 2013, ne rimangono in forza 52.

Un'altra azienda di particolare rilievo, sia per il numero dell'organico locale che per il numero di lavoratori coinvolti da crisi, è ALCOA TRASFORMAZIONI S.R.L.. Infatti, già nel marzo 2009 l'azienda ha ridotto il proprio personale locale ponendo in mobilità 45 lavoratori. Successivamente, nel giugno 2010, ha dichiarato ulteriori esuberi di 75 unità ricorrendo sempre all'istituto di mobilità ex lege 223/91 e nel 2013 ha messo in mobilità altre 10 unità.

FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.p.A. com'è noto, la crisi della società deriva da quella più generale del settore della cantieristica. Su 1.100 occupati presso la sede di P. Marghera (ai quali si sommano i quasi 3.000 occupati presso ditte appaltatrici, la maggior parte delle quali in regime di monocommittenza), si è aperta una procedura di CIGO dal 28.02.2011, per circa 400 dipendenti.

Purtroppo, con l'andare del tempo, l'attività di Fincantieri si è ridotta, considerato che non sono state acquisite nuove commesse importanti. Quindi, nel maggio 2012, l'azienda ha ridotto l'organico locale di ulteriori 80 lavoratori (in mobilità). A gennaio 2014 la Provincia ha ricevuto comunicazione per licenziamenti e messa in mobilità di ulteriori 79 lavoratori.

Tante aziende - tra le quali Marazzato, Fisia Italimpianti, Firema Trasporti, Innova Technology Solutions, Metalmont - hanno ridotto pressoché completamente il personale locale. Coime Metalmeccanica ha licenziato, ponendo in mobilità, il 90% dei dipendenti locali.

Altre aziende che hanno dichiarato crisi e hanno alle proprie dipendenze un numero elevato di lavoratori sono state:

- ALENIA AERMACCHI S.p.A. (320 tot. dip. loc.) che ha ridotto il personale di 22 unità nel dicembre 2011;
- ALENIA AERONAUTICA S.p.A. (449 tot. dip. loc.) nel novembre 2010 ha intrapreso mobilità per 10 lavoratori; ALENIA AERONAUTICA, ALENIA AERMACCHI E ALENIA SIA si sono fuse per incorporazione ed ora esistono con la denominazione ALENIA AERMACCHI.
- BERENGO S.p.A. (149 tot. dip. loc.) nel luglio 2010 ha messo in mobilità i primi 5 lavoratori e nell'ottobre 2011 ulteriori 5 lavoratori, mentre nell'ottobre 2013 ha posto in mobilità altri 5 dipendenti.
- ILVA S.p.A. (91 tot. dip. loc.) nel novembre 2010 ha chiesto CIGS per 12 mesi per 78 operai;
- PALOMAR s.r.l. (130 tot. dip. loc.) ha attivato in maggio 2010 CIGS per 50 lavoratori, poi nel giugno 2010 ha licenziato 5 lavoratori e ad ottobre ne ha licenziati altri 5, applicando sempre la mobilità ex 223/91;
- SIRAM S.p.A. (205 tot. dip. loc.) nell'aprile 2011 ha posto i primi 15 lavoratori in mobilità, nel settembre 2011 altri 4, nel dicembre 2011 altri 6 ed a marzo 2013 altri 14.
- FINANTIX PRO S.R.L. UNIPERSONALE (86 tot. dip. loc.) a causa di crisi di mercato nel mese di novembre 2013 ha avviato la pratica di licenziamento e messa in mobilità di 8 lavoratori.

Numerose sono le aziende che cercano di superare i periodi più difficili ricorrendo a CIGS, ma successivamente, alla scadenza di questa, si vedono costrette a licenziare i propri dipendenti. Ad es.

- HAMAYA TECH SERVICE s.r.l. nel maggio 2010 ha avviato la CIGS per tutto l'organico locale (19 unità) e poi nel settembre 2011 ha messo in mobilità n. 5 lavoratori;
- MIDA COSTRUZIONI s.r.l. nel febbraio 2010 ha avviato CIGS per 26 del totale dei 27 lavoratori locali, successivamente ha avviato un'altra procedura di mobilità che è stata revocata per l'applicazione di cassa in deroga;
- SAIMI SPETTOLI s.r.l. opera sia nel settore chimico che metalmeccanico. Nell'ambito del settore produttivo chimico tra il 2009 e il 2010 ha posto in CIGS 27 lavoratori. Il ramo di produzione metalmeccanico ha messo in mobilità ex 223/91, n. 12 del totale di 19 lavoratori e nel settembre 2011 ha ridotto l'organico di ulteriori 5 lavoratori, sempre posti in mobilità;

- SONDA s.r.l. nel febbraio 2010 ha messo in CIGS 4 lavoratori, nel dicembre 2010 ne ha licenziati 5 applicando la mobilità 223/91. Nell'aprile 2012 la società SONDA s.r.l. ha chiesto CIGS per l'intero organico locale pari a 17 lavoratori. Al termine del periodo di CIGS (aprile 2013), ha posto in mobilità 2 lavoratori;
- TMT ITALIA S.p.A. nel maggio 2009 ha chiesto CIGS per tutti i 28 dipendenti locali e nel marzo 2010 ha posto in mobilità 12 unità;
- TUBIMAR s.r.l. già a dicembre 2009 ha avviato la procedura di mobilità che ha successivamente revocato. In gennaio 2010 ha invece applicato CIGS per 16 lavoratori e in dicembre 2010 ne ha licenziati 13 ricorrendo a mobilità.

Altri settori produttivi in difficoltà, presenti a Porto Marghera, sono quelli dei trasporti e terziario.

3. Trasporti

(SO.GES. TER. ITALIANA s.r.l., GENERALE SERVIZI s.r.l., I.V.E.P. s.r.l., LOGISTICA PORTUALE s.r.l., T.B. SERVICES s.r.l., TRABASCO s.r.l., VENEZIANA CONTENITORI s.r.l., LANNUTTI S.p.A.)

Nel periodo di osservazione 2009 - 2013 sono stati stipulati 13 accordi per 8 aziende che avevano alle proprie dipendenze 209 lavoratori di cui il 92% è stato coinvolto dall'applicazione di uno o più ammortizzatori sociali: n. 105 da CIGS, n. 81 da mobilità e per 7 lavoratori è stata applicata sia mobilità che CIGS. Complessivamente, nel periodo di riferimento, sono stati concessi 72 mesi di CIGS.

SO.GES. TER. ITALIANA s.r.l. ha aperto la procedura di crisi a livello nazionale e tra settembre 2009 e luglio 2010 ha licenziato tutto il personale dipendente nella sede di Porto Marghera.

GENERALE SERVIZI s.r.l., che lavorava in appalto per Alenia Aermacchi, essendo quest'ultima in crisi, anche Generale Servizi è entrata in crisi e nel marzo 2011 ha messo 11 lavoratori in CIGS. Nel 2013 ha avviato due volte la procedura per ottenere CIGS per crisi per complessivamente 23 lavoratori.

I.V.E.P. s.r.l. a seguito della decisione di chiusura aziendale, tutti i dipendenti in forza a novembre 2009 (10 unità) sono stati posti in mobilità.

LOGISTICA PORTUALE s.r.l. nel novembre 2012, per 25 del totale di 26 lavoratori è stata applicata CIGS.

T.B. SERVICES s.r.l. in febbraio 2010 ha usufruito di CIGS per il 50% (20 unità) dei dipendenti locali. Terminato il periodo di CIGS, in febbraio 2011, l'azienda ha applicato licenziamenti con in seguito la messa in mobilità per 9 unità. In gennaio 2012 ha chiesto CIGS per 22 lavoratori e "CIGS+mobilità" per altri 7 lavoratori.

TRABASCO s.r.l. a seguito della decisione di chiusura aziendale, tutto l'organico locale alle dipendenze a maggio 2012 (37 lavoratori) è stato messo in mobilità.

VENEZIANA CONTENITORI s.r.l. a novembre 2010, n. 6 di 29 lavoratori sono stati messi in mobilità.

LANNUTTI S.p.A. ha ridotto per crisi di mercato un lavoratore dal proprio organico locale (pari a 7 unità).

4. Terziario

(ARTCO SERVIZI SOC. COOP., CEVA LOGISTICS ITALIA S.R.L., GZ GESTIONI S.R.L., IDELASERVICE SOC. COOP., PULITECNICA FRIULANA S.R.L., SERVICES GENERAL CONTRACTORS S.R.L.)

Nel periodo 2009-2013 sono state concluse 8 procedure di crisi aziendali relative a 6 aziende del settore terziario che operano a Porto Marghera. Le suddette aziende impiegano 94 lavoratori, dei quali la quasi totalità è stata coinvolta dalla crisi: n. 61 con la messa in CIGS e n. 42 con la messa in mobilità ex lege 223/91. Complessivamente sono stati autorizzati 60 mesi di CIGS. La prevalenza delle aziende lavorava come committente per FINCANTIERI NAVALI.

ARTCO SERVIZI SOC. COOP., uno dei committenti di FINCANTIERI, nel maggio 2012 ha messo tutti i 15 dipendenti di Porto Marghera in CIGS per 12 mesi.

CEVA LOGISTICS ITALIA S.R.L. a seguito di apertura di procedure di mobilità a livello nazionale ed a seguito di cessazione d'appalto nel novembre 2011, ha applicato per tutti gli 11 lavoratori la mobilità ex 223/91.

Anche GZ GESTIONI S.R.L. ha licenziato 7 dei 16 lavoratori occupati a Porto Marghera a causa di cessazione d'appalto avvenuta nel settembre 2012.

IDEALSERVICE SOC. COOP. nel novembre 2012 ha licenziato tutto il personale locale (6 lavoratori) ricorrendo alla mobilità ex 223/91, sempre a causa di cessazione d'appalto.

Un altro committente di FINCANTIERI - PULITECNICA FRIULIANA S.R.L. - nel giugno 2012 ha concordato CIGS per 24 mesi per tutto il personale locale, corrispondente a 28 lavoratori.

SERVICES GENERAL CONTRACTORS S.R.L., uno dei committenti di FINCANTIERI, in giugno 2012 ha chiesto CIGS della durata di 24 mesi per tutto il personale locale di 18 unità. Successivamente ha aperto la procedura di mobilità, che è stata revocata avviando la CIG in deroga. Ciò nonostante, alla fine dell'anno 2012, la ditta ha dichiarato il fallimento con la conseguente messa in mobilità di 18 lavoratori.

5. Vetro

Per Murano la crisi del settore vetrario ha iniziato a dare i primi segnali a partire dal 1998, a seguito del problema legato agli sgravi fiscali ed in concomitanza con l'adeguamento degli impianti delle vetrerie in materia di sicurezza ed ambiente (fumi, scarichi acque, ecc.), ripercussioni che si sono manifestate con la chiusura di alcune realtà produttive anche storiche, la perdita di posti di lavoro e l'aumento della richiesta di cassa integrazione da parte delle aziende del settore; con la recente recessione economica e si è avuta una notevole contrazione del numero delle sedi di impresa attive nel settore legate alla produzione e lavorazione di vetro. Rilevanti le tematiche connesse alla concorrenza sleale legate all'utilizzo della dicitura "Vetro di Murano" da parte di produttori esteri.

Il settore del vetro artistico di Murano, già caratterizzato da una profonda crisi, ha manifestato effetti particolarmente evidenti a partire dal 2009 a seguito della crisi congiunturale che caratterizza l'attuale fase economica.

L'instabilità dei mercati e le ripercussioni della recente crisi economica globale hanno duramente colpito il comparto del vetro artistico di Murano, comportando una notevole contrazione del numero delle aziende (anche storiche) e la conseguente crisi occupazionale (da 5.000 addetti negli anni '60 ai circa 800 attuali. Fonte COSES 2012)

In generale, tra le cause di tale crisi si possono individuare:

- gli alti costi della produzione, legati tra l'altro agli alti costi dei trasporti, delle materie prime e dei prodotti e delle forniture energetiche;
- le criticità gestionali quali la piccola dimensione aziendale, il mancato ricambio generazionale e il problema del reperimento e della formazione della manodopera;
- l'assenza di regole a tutela della produzione artistica, con conseguente concorrenza di prodotti a basso prezzo provenienti dai paesi dell'est asiatico, affiancata ad una massiccia presenza di prodotti contraffatti;
- l'alto costo per l'adeguamento e/o gestione degli impianti nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed ambiente.

Nonostante questo, Murano continua a rappresentare un valore aggiunto per la città di Venezia e a richiamare visitatori da tutto il mondo: l'immagine del Vetro di Murano, per l'unicità della combinazione artistico-artigianale-industriale, è tuttora riconosciuta globalmente come sinonimo di originalità e qualità.

(Carlo Moretti s.r.l., Effetre S.p.A., Pilkington Italia S.p.A., AV Mazzega s.r.l., Vetreria Soiva s.r.l., Angelo Orsoni s.r.l., Ferro Murano s.r.l., Venini S.p.A., Nason Moretti s.r.l., Cenedese s.r.l., La Murrina S.p.A., Mazzucato s.r.l., Componenti Donà s.r.l., Andromeda International s.r.l., Formia International s.r.l., Compagnia di Murano S.r.l.)

Nel periodo 2009-2013 sono state concluse 25 pratiche di crisi aziendali gestite dalla Provincia di Venezia, che hanno coinvolto 16 aziende operanti nel settore del vetro, di cui 22 pratiche sono relative alle aziende operanti nei settori a soffio e 3 relative a quelle operanti nei settori meccanizzati.

Il totale dell'organico locale delle aziende coinvolte operanti nel settore del vetro è di 684 lavoratori. Di questi, 649 unità sono state coinvolte da pratiche di CIGS e 51 da procedure di mobilità ai sensi della L. 223/91 e 20 da entrambi gli ammortizzatori sociali. Ciò significa che tutto il personale delle unità locali è stato coinvolto - una o più volte - dalle procedure di crisi aziendale. Il totale della CIGS richiesta, da alcune aziende anche più di una volta, ha raggiunto durante il periodo di osservazione il valore di 228 mesi.

Come si evince dalla tabella allegata, il 60% delle procedure concluse ha portato all'applicazione degli ammortizzatori sociali che hanno coinvolto il 100% dei lavoratori in forza in quel momento.

La crisi che ha colpito il settore del vetro induce le aziende di Murano a ricorrere agli ammortizzatori sociali anche più di una volta. Ad esempio, la ditta Carlo Moretti già nel 2009 aveva avviato procedura di crisi (CIGS) per tutti i lavoratori assunti nelle unità locali. La procedura è stata alla fine revocata optando per l'applicazione di CIGO. Ma nel 2010 la ditta si è trovata di nuovo costretta a riattivare le trattative terminate, con la messa in CIGS per 12 mesi di tutto il personale presente nelle unità locali in quel momento (27 lavoratori). Nel febbraio 2013 la ditta ha applicato di nuovo la CIGS della durata di 12 mesi per tutto il personale in forza (23 unità).

Anche la ditta Mazzucato s.r.l. ha avviato le trattative due volte, nel 2011 mettendo l'intero personale dell'unità locale (20 lavoratori) in CIGS per crisi per 12 mesi e, successivamente, nel 2012, riattivando di nuovo la CIGS per tutto il personale dell'unità locale, che nel frattempo si era ridotto a 18 lavoratori.

Nason Moretti s.r.l. nel 2010 ha concordato CIGS per crisi per 12 mesi per tutti i 18 dipendenti, nel mese di giugno 2013 ha richiesto la CIGS per crisi per 12 mesi per tutti i 17 dipendenti e nel mese successivo ha ridotto l'organico di 5 unità tramite messa in mobilità.

Cenedese s.r.l. nel 2010 ha applicato CIGS di 12 mesi per l'intero organico pari a 29 dipendenti e nel 2013 utilizza di nuovo CIGS per l'intero organico pari a 21 unità.

Altre aziende che hanno coinvolto un numero di lavoratori rilevante per una zona così geograficamente limitata come Murano sono:

- VENINI S.p.A. che ha concluso le trattative nel marzo 2010 mettendo in CIGS 60 dei 93 lavoratori assunti nelle unità locali;
- LA MURINA S.p.A. con sede legale in Varese, che ha posto tutti i 48 lavoratori di unità locali site a Murano e Marcon in CIGS per crisi;
- FORMIA INTERNATIONAL s.r.l. ha applicato nel 2011 CIGS per crisi di durata di 12 mesi per 48 dei 53 lavoratori assunti dalle unità locali;
- EFFETRE S.p.A. nel giugno 2009 ha messo tutto il personale locale, comprendente 46 lavoratori, in CIGS per crisi.

Le aziende che hanno ridotto il personale per la crisi di mercato ricorrendo all'istituto di mobilità ai sensi della L. 223/91, sono PILKINGTON ITALIA S.p.A., operante nel settore del vetro meccanizzato nel polo chimico di Marghera (12 lavoratori messi in mobilità nel 2009, 12 lavoratori messi in mobilità o contratto di solidarietà nel 2012. Nel 2013 la società ha concluso accordo per applicazione del contratto di solidarietà per 120 dipendenti ed il licenziamento e messa in mobilità per 30 dipendenti), AV MAZZEGA s.r.l. (21 lavoratori posti in mobilità), FERRO MURANO s.r.l. (5 lavoratori messi in mobilità nel 2010 e l'intero organico pari a 19 unità messo in CIGS nel 2013) e ANGELO ORSONI s.r.l. SOCIETA' UNIPERSONALE che ha inizialmente, nel 2009, ridotto il personale di 8 lavoratori posti in mobilità e successivamente, nel 2012, ha fatto ricorso alla CIGS per ulteriori 13 lavoratori.

Altre società colpite da crisi nel settore del vetro a soffio sono state:

- Vetreria Soiva s.r.l. che nel 2009 chiede CIGS per 19 dei 21 dipendenti;
- Andromeda International s.r.l. che nel 2011 chiede CIGS per tutti i 31 dipendenti;
- Componenti Donà s.r.l. nel 2011 ha chiesto CIGS per l'intero organico pari a 19 unità;
- Compagnia di Murano s.r.l. nel 2013 ha applicato il contratto di solidarietà per l'intero organico pari a 21 unità.

Cod. pratica	Data accordo	Azienda	Organico Locale	N° lavoratori coinvolti			Durata CIGS	% dei lavoratori coinvolti sul totale organico locale
				Solo in CIGS	Solo in mobilità	In CIGS e in mobilità		
104/09	27/04/09	CARLO MORETTI SRL	29					0,00% (procedura revocata)
033/10	22/02/10	CARLO MORETTI SRL	27	27			12	100,00%
68/13	11/02/13	CARLO MORETTI SRL	23	23			12	100,00%
124/09	01/06/09	EFFETRE SPA	46	46			12	100,00%
136/09	08/06/09	PILKINGTON ITALIA SPA	183		12			6,56%
219/12	31/07/12	PILKINGTON ITALIA SPA	174	152		20	12	98,85%
132/09	31/07/09	AV MAZZEGA SRL	34		21			61,76%
262/09	02/11/09	VETRERIA SOIVA SRL	21	19			12	90,48%
244/09	05/11/09	ANGELO ORSONI SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	24		8			33,33%
007/12	23/01/12	ANGELO ORSONI SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	17	13			12	76,47%
016/10	29/01/10	FERRO MURANO SRL	20		5			25,00%
238/13	18/06/13	FERRO MURANO SRL	19	19			12	100,00%
051/10	01/03/10	VENINI SPA	93	60			12	64,52%
104/10	02/05/10	NASON MORETTI SRL	18	18			12	100,00%
197/13	03/06/13	NASON MORETTI SRL	17	17			12	100,00%
288/13	23/07/13	NASON MORETTI SRL	17		5			29,41%
144/10	31/05/10	CENEDESE SRL	29	29			12	100,00%
84/13	04/03/13	CENEDESE SRL	21	21			12	100,00%
230/10	13/09/10	LA MURRINA SPA	48	48			12	100,00%
328/10	11/01/11	MAZZUCCATO SRL	20	20			12	100,00%
66/11	21/03/11	COMPONENTI DONA' SRL	19	19			12	100,00%
196/11	05/09/11	ANDROMEDA INTERNATIONAL SRL	31	31			12	100,00%
247/11	24/10/11	FORMIA INTERNATIONAL SRL	48	48			12	100,00%
265/12	08/10/12	MAZZUCCATO SRL	18	18			12	100,00%
272/13	05/07/13	COMPAGNIA DI MURANO SRL IN LIQUIDAZIONE	21	21			12	100,00%
25		16	684	649	51	20	228	



DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELL'ISOLA DI MURANO

1. Inquadramento territoriale e accessibilità

L'isola di Murano è collocata nella laguna nord di Venezia, a breve distanza dalla città antica ed è una delle isole più abitate della laguna, nonostante i processi di calo demografico abbiano ridimensionato nel tempo, come altre parti del territorio insulare, la popolazione stabile. Le connessioni con il resto del territorio comunale sono assicurate dai soli collegamenti acquei, pubblici e privati. Collegamenti dedicati consentono di connettere Murano con l'aeroporto Marco Polo, in tempi relativamente contenuti.

2. La produzione vetraria

La realtà economica dell'isola di Murano è storicamente caratterizzata dalla produzione del vetro artistico. Il settore vetrario in laguna ha assunto le connotazioni di un vero e proprio distretto produttivo che si concentra quasi esclusivamente nell'isola. Il Distretto del vetro artistico di Murano (riconosciuto con L.R. n.8 del 04 aprile 2003) comprende una ricchissima articolazione produttiva che spazia in tutte le forme del vetro, alcuni dei prodotti caratteristici prodotti nell'isola sono: vetri di prima lavorazione, articoli per l'illuminazione, vetri incisi, vetri decorati, vetri decorati per acidatura e sabbiatura, vetri molati, lavorazioni murrine, specchi e vetri a lume e perle.

La localizzazione delle imprese evidenzia una concentrazione nella zona a sud di Murano ed in particolare lungo le due fondamenta che costeggiano il canale. Un numero minore di aziende sono invece localizzate nella zona centrale dell'isola con una diversa distribuzione tra le aziende appartenenti al commercio (più concentrate sulle rive) e le aziende appartenenti al settore della lavorazione e produzione (localizzate nelle aree più interne).

L'analisi della natura giuridica delle imprese del comparto muranese evidenzia la prevalenza di ditte individuali e società di persone.

Da tempo il settore del vetro artistico di Murano è caratterizzato da una profonda crisi i cui effetti sono apparsi particolarmente evidenti a partire dal 2009 a seguito della crisi congiunturale che caratterizza l'attuale fase economica.

L'instabilità dei mercati e le ripercussioni della recente crisi economica globale infatti hanno duramente colpito il comparto del vetro artistico di Murano, comportando una notevole contrazione del numero delle aziende (anche storiche) e la conseguente crisi occupazionale (da 5.000 addetti negli anni '60 ai circa 800/1000 attuali).

In generale, tra le cause di tale crisi si possono individuare:

- gli alti costi della produzione, legati tra l'altro agli alti costi dei trasporti, delle materie prime e dei prodotti e delle forniture energetiche;
- le criticità gestionali quali la piccola dimensione aziendale, il mancato ricambio generazionale e il problema del reclutamento e della formazione della manodopera;
- la scarsa regolamentazione a tutela della produzione artistica, salvo la presenza del marchio *Vetro Artistico® Murano*, con conseguente concorrenza di prodotti a basso prezzo provenienti dai paesi dell'est asiatico, affiancata ad una massiccia presenza di prodotti contraffatti;
- l'alto costo per l'adeguamento e/o gestione degli impianti nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed ambiente.

Nonostante questo Murano continua a rappresentare un valore aggiunto per la città di Venezia e a richiamare visitatori da tutto il mondo: l'immagine del Vetro di Murano, per l'unicità della combinazione artistico-artigianale-industriale, è tuttora riconosciuta globalmente come sinonimo di originalità e qualità.

3. Il marchio vetro artistico® Murano

Con l'approvazione della Legge Regionale n. 70 del 23.12.1994 la Regione Veneto ha istituito il Marchio *Vetro Artistico® Murano*, disciplinandone puntualmente le caratteristiche, le modalità di accesso nonché la sua protezione e tutela. La gestione del marchio è affidata dal 2002 al **Consorzio Promovetro di Murano**, realtà consortile istituita nel 1985 al fine di sostenere e valorizzare il vetro artistico di Murano e promuoverne una corretta commercializzazione.

Dal 2002 ad oggi sono 88 in totale le aziende che sono diventate concessionarie del marchio *Vetro Artistico® Murano*. Nel corso degli anni molte hanno perso lo status sia a causa della chiusura dell'azienda stessa, sia per la perdita dei requisiti. Al 28 febbraio 2014 le aziende concessionarie del marchio *Vetro Artistico® Murano* risultano essere 47.

Attualmente sono 27 le aziende di prima lavorazione (che comprendono produttori di illuminazione, scultura, oggettistica) e 20 quelle di seconda lavorazione (che comprendono produttori di vetro fusione, specchi, lumisti). Le aziende sono soggette, nell'utilizzo del marchio *Vetro Artistico® Murano* al regolamento d'uso previsto dalla Regione del Veneto.

4. Istituzioni e iniziative a sostegno dell'attività vetraria

Da tempo soggetti pubblici e privati promuovono azioni ed iniziative finalizzate allo sviluppo, al sostegno e alla promozione delle attività che si svolgono nell'isola di Murano, in particolare:

Il **Consorzio Promovetro** con attività di promozione e tutela del vetro di Murano oltre che con la gestione del marchio della Regione del Veneto *Vetro Artistico® Murano*

www.promovetro.com

www.muranoglass.com

Il **Museo del vetro di Murano** è stato fondato nel 1861 per conservare il patrimonio di conoscenze e far risorgere l'arte vetraria dopo la caduta della Repubblica di San Marco (1797) e i lunghi anni di dominazioni straniere.

All'interno del museo si trova la più vasta rassegna storica del vetro muranese con importanti pezzi prodotti tra il Quattrocento e il Novecento. Anche oggi le collezioni del Museo, oltre che per mezzo di acquisti, vengono incrementate da donazioni da parte delle fornaci dell'isola.

Il Museo del Vetro costituisce un'importante risorsa culturale presente sull'isola di Murano in grado di intercettare un'ampia domanda di fruizione: al 2010 il Museo ha registrato 139.411 visitatori.

www.museiciviviceneziiani.it

La **Scuola del Vetro "Abate Zanetti"**, erede della Scuola di Disegno per Vetrai fondata nel 1862 dall'abate Vincenzo Zanetti, si propone come un centro di formazione e di ricerca, nato dalla tradizione di Murano ma aperto a tutto il mondo. La scuola, attiva tutto l'anno, offre corsi di riqualificazione professionale, corsi strutturati in collaborazione con associazioni professionali e istituzioni scolastiche italiane ed estere e corsi a vari livelli su specifiche tecniche di lavorazione del vetro.

(www.abatezanetti.it).

Nell'isola di Murano opera dal 1956 la **Stazione Sperimentale del Vetro**, unico ente in Italia che si occupa istituzionalmente dei problemi tecnici e scientifici di tutta l'industria del vetro (cavo, piano, fibre, tecnico, a mano, materie prime, refrattari, forni ecc.).

La Stazione Sperimentale del Vetro ha promosso il trasferimento dei risultati della ricerca in numerosi progetti di innovazione tecnologica allo scopo di risolvere prevalentemente questioni di carattere ambientale e al contempo promuovere nuove produzioni.

(www.spevetro.it)

5. Altre attività

Le altre attività (produzione cantieristica, agricoltura e pesca, pubblici esercizi, ricettività, trasporti ed altri servizi) sembrano maggiormente legate alle tipiche funzioni urbane dell'abitato di Murano. Si tratta di attività comunque in parte funzionali all'economia caratteristica dell'isola, soprattutto per quel che concerne:

- le attività di trasporto, che assumono rilevanza nella logistica aziendale delle imprese di produzione vetraia in ragione della necessità di approvvigionamento delle materie prime;
- le imprese attive nell'**ospitalità** la cui diffusione nell'isola è connessa alla fruizione turistica legata alle specificità del contesto lagunare (all'interno dell'itinerario Murano, Burano e Torcello) e alla specializzazione produttiva artistico-vetraria.

I SETTORI PRODUTTIVI VERSO I QUALI INDIRIZZARE LA RICONVERSIONE DELL'AREA DI CRISI

Riconfermati gli accordi, gli atti, e le intese poste in essere nel corso degli anni, dal 1998 ad oggi, è necessario ridefinire il percorso di riconversione, operando a favore dei settori che possono rappresentare il futuro dell'area.

Con l'Accordo di Programma stipulato il 16 aprile 2012 (art 8, comma 4), alla luce dell'evoluzione in corso nell'area, "si conviene che le aree strategiche sulle quali sviluppare l'integrazione dell'azione delle parti aderenti al presente Accordo, favorendo in tal senso i progetti d'investimento, riguardano i settori:

- della chimica sostenibile;
- dell'energia;
- dell'industria;
- della logistica
- della portualità;
- della nautica;
- della cantieristica;
- dell'innovazione/ricerca.

Per il rilancio dei traffici, la presenza della "zona franca" all'interno del Porto di Venezia è un aspetto da valorizzare. Il regime di esenzione fiscale di cui godono le merci introdotte nell'area franca consente alle aziende che ne vogliono sfruttare i servizi di eseguire operazioni di commercializzazione, trasformazione e manipolazione delle merci senza che questo determini un onere in termini fiscali, con ovvi ed evidenti vantaggi sulla competitività che ne deriva.

In considerazione del mutamento delle dinamiche asiatiche ed in particolare quelle cinesi, impegnate in una conversione da centro produttivo di delocalizzazione mondiale a basso costo a mercato di consumo, grazie alle quali inizia a svilupparsi un domanda di prodotto "made in Italy", ma con varianti e quantità condizionate da logiche e tradizioni alle quali i produttori italiani non sono ancora abituati e, di conseguenza, non ancora compiutamente attrezzati ad affrontare, si ritiene necessario prevedere una valorizzazione anche dei sistemi produttivi tradizionali del territorio veneto-friulano, che sono storicamente parte significativa del made in Italy, includendo quindi:

- agroindustria
- ambiente (polo del riciclaggio - bioraffinazione)
- apparecchiature (elettriche ed elettroniche) e macchine utensili
- metalmeccanico
- mobile – legno
- nautica da diporto, imbarcazioni a propulsione elettrica a basso impatto/moto ondoso
- tessile moda
- chimica tradizionale (gomma/plastica)

In generale, appare necessario consolidare le attività industriali esistenti favorendo, allo stesso tempo, l'attrazione di nuovi investimenti finalizzati alla riconversione industriale degli impianti e alla valorizzazione delle professionalità presenti nell'area.

Relativamente ai settori da sostenere in via prioritaria, è necessario promuovere processi di sviluppo dell'area industriale anche considerando le opportunità offerte dalla Green Economy e dalla produzione energia da fonti rinnovabili.

In particolare, si ritiene che lo sviluppo delle produzioni di biocarburanti e della biochimica da biomasse no food (green chemistry) oltre che ad essere funzionale ad una prospettiva di rilancio delle produzioni presenti nell'area possa rappresentare una possibile soluzione alla crisi che da tempo investe le produzioni chimiche tradizionali presenti nel polo industriale.



TAVOLO PERMANENTE PER PORTO MARGHERA
ELENCO PROGETTUALITÀ AGGIORNATE AL 16.04.2014

PROGETTI SETTORE PRIVATO

Impresa - progetto	Euro	Descrizione	Cantierabilità	Attuazione marzo 2014	richiesta acquisizione area
Arkema Modifiche impiantistiche	7.500.000,00	Il Progetto riguarda: 1 Stoccaggio Ammoniaca (4,2 M€) 2 Revamping impianti 3 Miglioramento sicurezza e ambiente.	Immediata	- Completato punto 1 - Punti 2 e 3 completati per 2,3 M€; in corso per 1 M€	
Berengo S.p.A. – Breda	15.000.000,00	Realizzazione di una unità produttiva per la costruzione di componenti e/o impiantistica anche modulare per il settore oil & gas	Immediata a fronte di disponibilità terreni		Mq: 50.000 banchina si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> con fondali di circa 9 metri altro:
Berengo Spa	12.000.000,00	Trasferimento e concentrazione attività in Porto Marghera con costruzione capannoni piazzali, magazzini e viabilità	Immediata una volta definita l'area		Mq: banchina si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> altro:
Carbofer Technologie S.p.A. Sito per stoccaggio, lavorazione,	7.000.000,00	Acquisto area per investimenti sia logistici che industriali (impianto di	Inizio al reperimento area (40.000 m ²)		Mq: 40.000 banchina si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> altro: raccordo ferroviario

vagliatura, ricarica delle merci.		essiccazione, vagli e frantoi)		(banchina e raccordo auspicabili ma non indispensabili)
Cereal Doks Marginamento banchina	4.000.000,00	Marginamento banchina e adeguamento al Piano Regolatore Portuale	In attesa di finanziamenti MATTM e MAV in relazione alle transazioni	
Cofely GDF SUEZ Nuovo impianto	12.500.000,00	Impianto cogenerazione da Off gas Arkema	In corso	In costruzione (Marzo 2013)
Consorzio Marghera Nuova HAIBS - High Adriatic Integrated Biorefinery System	135.000.000,00	Creazione di un Polo della Chimica Verde , attraverso la realizzazione di facility logistiche, impianti produttivi e la costituzione di un Parco di Ricerca e Servizi della Chimica Verde.	Avvio subordinato ad alcune condizioni	Mq: banchina si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> altro:
Decal	30.000.000,00	Costruzione banchine Costruzione nuovi serbatoi Costruzione nuovo raccordo ferroviario	Entro 3 anni	
Ecopatè Srl Recupero materia prima da utilizzare nelle vetrerie del territorio	min 17.000.000 € max 22.000.000 €	Realizzazione impianto di recupero vetro da rifiuti urbani e raccolta differenziata	prima metà del 2015	Fine lavori e inizio esercizio previsti entro la seconda metà del 2016. Tempo di realizzazione tot: 24-28 mesi
Ecoplastiche Venezia Srl Recupero materia	min 12.000.000 € max 14.000.000 €	Realizzazione impianto di recupero plastiche	prima metà del 2015	Localizzazione area ex Alcoa – Via della Geologia Localizzazione area ex Alcoa – Via della Geologia

prima da utilizzare nelle industrie di produzione imballaggi in plastica del territorio.		da rifiuti urbani e raccolta differenziata		Tempi di realizzazione previsti in 24-28 mesi	
Ecorticci Veritas Sri Recupero materia prima da utilizzare nelle industrie di produzione	12.000.000,00	Impianti di recupero corpi ingombranti – plastiche pesanti – terre da spazzamento e realizzazione ecocentro per area ovest di Mestre	Entro i primi mesi del 2016, in corrispondenza del rilascio delle autorizzazioni	Fine lavori e inizio esercizio previsti entro la seconda metà del 2016	
Edison centrale Marghera Levante	1.500.000,00	Installazione caldaia ausiliaria per produzione vapore	Cantiere nel 2013		
Enel Marginamento banchine Fusina e Marghera	50.000.000,00	Retromarginamento delle banchine di Fusina e Marghera secondo quanto previsto dal Piano Regolatore Portuale	Da definire	Attività da definire con APV	
Enel Eliminazione olio combustibile denso (OCD) dalla centrale di Fusina	1.500.000,00	Demolizione serbatoi di stoccaggio, tubazioni, apparecchiature e accessori di servizio.	Contratti definiti nel 2011, attività in corso	Completata rimozione OCD, in attesa del decreto di autorizzazione da parte MSE per la riduzione capacità di stoccaggio e conseguente demolizione.	
Envicon Produzione di bioetanolo da scarti della filiera	Da 5.000.000,00 a 7.000.000,00	Realizzazione impianto per la produzione del bioetanolo e	Dall'approvazione del progetto, entro 12 mesi potrà iniziare la		Mq.: 20.000

vinicola e sviluppo della Miscela Green Venice (oggi denominata Magigas D7)		sviluppo di un nuovo prodotto che permetta di migliorare le emissioni inquinanti in atmosfera.	produzione sia di Bioetanolo che di Magigas D7	
Grandi Molini Italiani S.p.A. Impianto di pulitura fine delle granaglie	2.500.000,00	Impianto di pulitura fine delle granaglie a monte del processo di trasformazione (con riduzione emissioni e miglioramento efficienza del processo)	Entro giugno 2012	Start up previsto per settembre 2012
Grandi Molini Italiani S.p.A. Impianto di miscelazione farine	2.500.000,00	Nuova linea di produzione di farine speciali di alta qualità per alimentazione umana.	Entro giugno 2012	Start up previsto per settembre 2012
Grandi Molini Italiani S.p.A. Nuova banchina sponda ovest Canale Industriale Ovest	4.900.000,00	Marginamento banchina e adeguamento al Piano Regolatore Portuale .		Sospeso momentaneamente in attesa dei finanziamenti MATTM e MAV in relazione alle transazioni
Grandi Molini Italiani S.p.A. Triera S.p.A. Deposito cooprodotto	1.500.000,00	Realizzazione capannone deposito cooprodotto		Temine giugno 2013
Metal Recycling Venice Srl Recupero materia prima da utilizzare nelle industrie di	2.000.000,00	Impianto di recupero metalli da rifiuti urbani e raccolta differenziata	entro il mese di luglio 2014, in corrispondenza del rilascio delle autorizzazioni	entro la seconda metà del 2014 (compreso inizio esercizio)

<p>produzione dell'acciaio</p> <p>Oleificio medio Piave</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impianto estrazione olio vegetale - Raffineria biodiesel - Produzione elettricità e vapore - Stoccaggi e sbarco - bonifiche 	<p>116.300.000,00</p>	<p>Realizzazione di Porto Marghera di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un impianto di estrazione di olio vegetale dai semi oleosi di soia, girasole e colza (ad uso alimentare o a scopo energetico); impianto di raffinazione e transesterificazione ; - impianto produzione vapore ed energia elettrica; - impianto stoccaggio e movimentazione; - bonifiche e messa in sicurezza dei terreni; - arretramento banchina 	<p>Progettazione avanzata</p>		
<p>Sapio</p> <p>Modifica percorso fluidodotto per attraversamento Canale Nord</p>	<p>1.500.000,00</p>		<p>INDEFINITA</p>	<p>Intervento sospeso essendo correlato allo sviluppo di iniziative previste dalle autorità competenti</p>	
<p>Sapio</p> <p>Modifica percorso fluidodotto per attraversamento Canale Ovest</p>	<p>1.500.000,00</p>		<p>INDEFINITA</p>	<p>Intervento sospeso essendo correlato allo sviluppo di iniziative previste dalle autorità competenti</p>	

<p>Sapio Revamping impiantistico impianto AL6 ed automazione liquefattore azoto</p>	<p>1.300.000,00</p>		<p>2011</p>	<p>In corso</p>	
<p>Sapio Bonifica dei terreni con misure di sicurezza ai sensi del DM 471/99</p>	<p>900.000,00</p>		<p>INDEFINITA</p>	<p>Confermato</p>	
<p>STE s.r.l. Servizi Tecnologici per l'Ecologia Acquisto area e sistemazione capannoni</p>	<p>4.000.000,00</p>	<p>Acquisizione area, bonifica e adeguamento per riunire in un unico sito il magazzino materiali, la rimessa mezzi e l'officina ed eventualmente gli uffici</p>	<p>Entro 12 mesi dal rogito notarile. L'area già individuata è di Syndial</p>		
<p>Superjet International FAL-Linea assemblaggio finale</p>	<p>21.000.000,00</p>		<p>Da definire</p>		
<p>Superjet International Completion</p>	<p>9.000.000,00</p>		<p>Da definire</p>		
<p>Transped - Banchine e impianti su piazzale - Ristrutturazione 32 ha vecchio Petrochimico per attività di trasformazione</p>	<p>7.000.000,00 140.000.000,00</p>		<p>Completamento entro 3-5 anni</p>	<p>Definita con Syndial l'area di intervento</p>	

retroportuali							
Triera Power Impianto cogenerazione	49.000.000,00				Entro 6 mesi	Entro anno 2013	
Venezia Tecnologie Investimenti strutture multipurpose e attrezzatura diagnostica	600.000,00				Gennaio 2012	In corso di sviluppo	
Versalis Installazione nuovi generatori di vapore VH VS	46.000.000,00	Installazione di due generatori di vapore B120A/B in sostituzione dei gruppi della Centrale Termoelettrica di Stabilimento esistente.			2012 Completamento 2014		
Versalis Riduzione I.E. cracking II step	6.000.000,00	Sviluppo di una serie di interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici dell'impianto di Cracking.			2013 Completamento 2015		
Versalis Adeguamento attrezzature banchine liquidi	5.200.000,00	Installazione di dispositivi di sicurezza sulle linee di carico/scarico nave dei prodotti petroliferi e sostituzione di 5 bracci di carico.			2008 Completamento 2012		
Versalis Nuova sezione di produzione C9 resin oil	10.900.000,00	Realizzazione di una nuova sezione di distillazione per separare dalla			2012 Completamento 2014		

<p>Versalis Invio C5 a Priolo</p>	<p>3.000.000</p>	<p>benzina di cracking il taglio C9. Installazione di una sezione di condensazione criogenica, di un ribollitore e di un separatore presso l'esistente impianto CR23 per consentire l'invio della frazione C5 allo stabilimento di Priolo.</p>	<p>2012 Completamento 2014</p>		
<p>Veneto Nanotech Stoccaggio Idrogeno</p>	<p>923.200,00 1.469.600,00</p>	<p>Ricerche sullo stoccaggio in bombola e stoccaggio per adsorbimento</p>	<p>in corso</p>		
<p>Veneto Nanotech Sensori per idrogeno</p>	<p>1.639.600,00</p>	<p>Prove di validità della sensoristica</p>	<p>in corso</p>		



TABELLA INTERVENTI PRIORITARI DA FINANZIARE				
POT	Descrizione	Valori POT (euro)	Stato attuazione	finanziamento
-	Marginamento Canale Industriale Ovest, lato ovest, alle quote previste dal PRP	4.000.000	p.e.	Da finanziare MATTM - MAV
6	Marginamento con rettifica Molo Sali lato Canale Nord compreso consolidamento dell'area - incluso contributo AdP Moranzani	25.000.000	p.d.	
95	Consolidamento banchina Aosta	3.500.000	p.e.	
109	Interventi per il completamento della messa in sicurezza ambientale dell'Isola Portuale (marginamenti)	86.400.000	s.f.	Da finanziare
131	Porto d'Altura (diga, terminal petrolifero, molo container)	2.450.000.000	p.p.	100.000.000 MIT Da finanziare con PPP
132	Infrastrutturazione a terminal area Montefibre ex Syndial AS	188.000.000	p.p.	Da finanziare con PPP
11	Infrastrutture per nuovi terminal cabotaggio Fusina (1 ^a fase)	50.000.000	in corso	25.000.000 MIT 4.300.000 UE Restante con PF
TOTALE		2.806.900.000		



TABELLA 1: OPERE INFRASTRUTTURALI				
POT	Descrizione	Valori POT (euro)	Stato attuazione	finanziamento
4	Riconfigurazione testata Molo Sali con eliminazione strettoia lato canale Nord compresi sbancamenti, banchinamenti ed escavi	10.300.000	p.d.	
6	Marginamento con rettifica Molo Sali lato Canale Nord compreso consolidamento dell'area - incluso contributo AdP Moranzani	25.000.000	p.d.	
10	Manutenzione straordinaria della banchina Palazzo a Marittima	2.500.000	p.e.	
11	Infrastrutture per nuovi terminal cabotaggio Fusina (1 ^a fase)	50.000.000	in corso	25.000.000 MIT 4.300.000 UE
18	Sistemazione rete fognaria con costruzione vasche di prima pioggia nella zona di Marghera	2.500.000	p.p.	
28	Interventi di ristrutturazione degli impianti elettrici, idrici, di illuminazione nei settori comuni. Da realizzarsi per stralci funzionali.	2.000.000	in corso	APV
61	Manutenzione straordinaria per adeguamento e ripristino banchina Emilia-Molo B	12.400.000	s.f.	s.f.
66	Rete di trattamento acque piovane a Marittima	2.000.000	s.f.	

76	Manutenzione straordinaria per adeguamento strutturale delle banchine portuali della zona di Marittima. Da realizzarsi per stralci funzionali (ban. S.Marta)	6 500.000	p.e.	
80	Completamento interventi per vasche prima pioggia in isola commerciale a Marghera	5.000.000	in corso	APV
95	Consolidamento banchina Aosta	3.500.000	p.e.	
103	Intervento di manutenzione straordinaria degli impianti termici	3.000.000	s.f.	
109	Interventi per il completamento della messa in sicurezza ambientale dell'Isola Portuale (marginamenti)	86.400.000	s.f.	
114	Demolizione "scassa" Ro-Ro e ricostruzione tratto banchina Isonzo	16.000.000	p.d.	
117	Progettazione e interventi per il "Porto Verde"	5.400.000	s.f.	
121	Piano di Gestione dei Rifiuti	11.000.000	in corso	11.000.000 PRIVATI
131	Porto d'Altura (diga, terminal petrolifero, molo container)	2.450.000.000	p.p.	100.000.000 MIT
132	Bonifica ed infrastrutturazione a terminal area Montefibre ex Syndial AS	388.310.000	in corso	
136	Demolizioni scasse banchina Piave	2.000.000	s.f.	

140	Realizzazione nuovi approdi per la nautica da diporto	5.000.000	p.e.	5.000.000 PRIVATI
142	ICT e tecnologie per l'accessibilità nautica	2.500.000	s.f.	UE
	TOTALE	3.090.910.000		

TABELLA 2: EDIFICI ED AREE				
POT	Descrizione	Valori POT (euro)	Stato attuazione	finanziamento
70	Sistemazione aree e fabbricati demaniali nella zona portuale del centro storico-fase 2 (fab. 11)	3.500.000	s.f.	
84	Potenziamento dei piazzali al Molo A	5.000.000	s.f.	
85	Potenziamento dei piazzali al Molo B	10.000.000	s.f.	
86	Potenziamento dei piazzali al Molo Sali	5.000.000	s.f.	
99	Ampliamento area portuale in area ex Monopoli	5.000.000	p.d.	
137	Collegamento dei porto Crociere con la rete tramviaria e opere connesse	30.000.000	s.f.	14.500.000 COMUNE DI VENEZIA 15.500.00 PRIVATI

TOTALE	58.500.000	
---------------	-------------------	--

TABELLA 4: DRAGAGGI, BONIFICHE E SMALTIMENTO FANGHI				
POT	Descrizione	Valori POT (euro)	Stato attuazione	finanziamento
7	Bacino Molo A – Intervento rafforzamento Banchine con escavo a –12 m	40.000.000	in corso	14.000.000 MIT
68	Spostamento sottoservizi Marghera	6.310.000	p.p.	
74	Escavo canali navigabili e accosti, inclusi conferimenti per smaltimento. Da realizzarsi per stralci funzionali	42.000.000	in corso	2.000.000 COMMISSARIO DELEGATO
82	Interventi di manutenzione, integrazione e ammodernamento degli ausili luminosi per la navigazione nel canale Malamocco – Marghera e presso la stazione Marittima	5.000.000	s.f	UE E FONDI PRIVATI
93	Escavo canali portuali alla quota di – 11 m AdP Moranzani	36.500.000	in corso	
94	Escavi canali portuali alla quota di – 12 m	45.000.000	in corso	

120	Contributo per opere di caratterizzazione e stabilizzazione fanghi – AdP Moranzani	24.000.000	s.f.	
133	Protezione del canale Malamocco-Marghera connesso all'escavo manutentorio	70.000.000	s.f.	
134	Realizzazione di una cassa di colmata e nuova banchina presso molo A	10.000.000	s.f.	
	TOTALE	278.810.000		

s.f. = studio di fattibilità

p.p. = progettazione preliminare

p.d. = progetto definitivo

p.e. progetto esecutivo

in corso = In pubblicazione bando o lavori già in corso

intervento prioritario



STRUMENTAZIONE E RISORSE FINANZIARIE NAZIONALI ATTIVABILI

Contratto di sviluppo

(Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 14 febbraio 2014)

[Direzione generale per gli incentivi alle imprese](#)

Disciplina, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, della legge 9 agosto 2013, n. 98, le modalità e i criteri per la concessione delle agevolazioni e la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 43 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133 (**aggiorna il decreto interministeriale del 24 settembre 2010**).

Il Contratto di Sviluppo favorisce la realizzazione di investimenti di rilevanti dimensioni, proposti da imprese italiane ed estere.

Finanzia Programmi di sviluppo nel settore industriale, turistico oppure per la tutela ambientale.

È rivolto alle imprese italiane e alle imprese estere che hanno una sede stabile in Italia.

È sottoscritto da una o più imprese, Invitalia e da eventuali Amministrazioni pubbliche.

Il Programma di sviluppo è composto da uno o più progetti di investimento **ed eventuali** progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale **inoltre può comprendere** la realizzazione di infrastrutture di interesse pubblico.

Richiede un investimento minimo compreso tra 7,5 e 20 milioni di euro, in base al settore di attività.

Si applica nelle aree previste dalla Carta degli aiuti 2007-2013 **e** nel resto del territorio nazionale se l'investimento è proposto da piccole e medie imprese

Prevede agevolazioni sotto forma di:

- contributo a fondo perduto
- finanziamento agevolato
- contributo in conto interessi.

La domanda deve essere presentata a Invitalia, che valuta i progetti ed eroga le agevolazioni.

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 14.02.2014, pubblicato nella [Gazzetta Ufficiale n. 97 del 28 aprile 2014](#), ha introdotto alcune novità volte ad assicurare una maggiore coerenza dello strumento agevolativo Contratto di Sviluppo al contesto socio-economico, in particolare abbassando le dimensioni minime di investimento e accelerando le procedure per l'accesso alle agevolazioni.

Le procedure per l'accesso alle agevolazioni sono al momento in corso di aggiornamento.

Aree di crisi industriale complessa

(Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 31 gennaio 2013)

[Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese](#)

Da' attuazione all'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante: «Misure urgenti per la crescita del Paese».

Individua come **aree di crisi industriali complesse** quelle aree che riguardano specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale derivante da:

- una crisi di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto;
- una grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio.

La **proposta di Progetto di riconversione e riqualificazione industriale** (PRRI) indica:

- i fabbisogni di riqualificazione del comparto o dei comparti interessati dalla crisi;
- i settori produttivi verso i quali indirizzare la riconversione dell'area di crisi;
- le azioni da intraprendere per la riqualificazione ovvero riconversione dell'area di crisi, per la promozione di nuovi investimenti, per il sostegno della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale, per la riqualificazione del personale, per l'allocazione degli addetti in esubero, per la realizzazione delle opere infrastrutturali;
- la strumentazione e le risorse finanziarie regionali e nazionali attivabili;
- le eventuali proposte normative ed amministrative strettamente funzionali alle azioni proposte;
- i soggetti da coinvolgere nell'Accordo di Programma ivi compresa l'eventuale partecipazione delle società regionali;
- le modalità attuative del PRRI.

Con la **sottoscrizione dell'Accordo di programma**, di cui all'art. 27, comma 3, del decreto legge 83 del 2012, si producono i seguenti effetti:

- viene adottato il PRRI;
- sono disciplinati gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle amministrazioni centrali, delle regioni, degli enti locali e dei soggetti pubblici e privati, le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione del PRRI e del rispetto delle condizioni fissate;
- viene incaricata Invitalia della attuazione del PRRI;
- viene individuata l'area in cui si applica il Piano di promozione industriale di cui all'art. 8 del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito con legge 15 maggio 1989, n. 181.

Gli interventi nelle aree di crisi industriali complessa sono **finanziati con le risorse di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 23 del DL 22 giugno 2012, n. 83** recante: «Misure urgenti per la crescita del Paese», pubblicato in Gazzetta Ufficiale –Serie Generale n. 111 del 14 maggio 2013, che risulta destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo.

Nell'ambito dei progetti di riconversione e riqualificazione industriale, ai sensi del DM MISE 19 novembre 2013, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il **coinvolgimento e il coordinamento delle Regioni**, definisce misure volte a favorire il **ricolloccamento professionale dei lavoratori** interessati dalla crisi industriale complessa

Progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica, e di riconversione industriale e sviluppo economico in siti di interesse nazionale

(Articolo 252 bis del D. lgs 152/2006)

[Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese](#)

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la regione territorialmente interessata e, per le materie di competenza, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nonché con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo per gli aspetti di competenza in relazione agli eventuali specifici vincoli di tutela insistenti sulle aree e sugli immobili, possono stipulare accordi di programma con uno o più proprietari di aree contaminate o altri soggetti interessati ad attuare **progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica, e di riconversione industriale e sviluppo economico** in siti di interesse nazionale individuati entro il 30 aprile 2007.

Gli **accordi di programma** assicurano il coordinamento delle azioni per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso e funzionale adempimento per l'attuazione dei progetti.

Gli interventi per l'attuazione del progetto integrato sono autorizzati e approvati con **decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dello sviluppo economico** sulla base delle determinazioni assunte in Conferenza di Servizi indetta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Alla **progettazione, al coordinamento e al monitoraggio** dei progetti integrati di bonifica, riconversione industriale e sviluppo economico in siti inquinati di interesse nazionale sono preposte, con oneri posti a carico delle risorse stanziare a legislazione vigente, una o più **società "in house"** individuate nell'accordo di programma.

Alle imprese, sottoscrittrici degli accordi di programma di cui all'articolo 252-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, che acquisiscono beni strumentali nuovi è **attribuito un credito d'imposta**, secondo le **modalità e termini individuati con uno o più decreti del MISE di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze**.